

L'ultima visitatrice

di Jerome e Jean Tharaud

Si era a Betlemme, allo spuntar del giorno. La stella stava sparendo, l'ultimo pellegrino aveva lasciato la stalla, la Vergine aveva riassetato la paglia e il Bambino, finalmente, si era addormentato. Ma si dorme la notte di Natale?

Dolcemente la porta si aprì, spinta, si direbbe, da un soffio più che da una mano, e una donna apparve sulla soglia, coperta di stracci, così vecchia e rugosa che nel suo viso color terra la bocca sembrava solo una ruga in più.

Vedendola, Maria si spaventò, quasi fosse entrata una fata cattiva. Fortunatamente Gesù dormiva!

L'asino e il bue masticavano pacificamente la loro paglia e guardavano avvicinarsi la straniera senza alcuna meraviglia, quasi l'avessero conosciuta da sempre.

La Vergine, invece, non staccava gli occhi da lei.

Ogni passo che la donna faceva sembrava lungo come secoli. La vecchia avanzava ed eccola arrivare al bordo della mangiatoia. Grazie a Dio, Gesù dormiva sempre. Ma si dorme la notte di Natale?

Improvvisamente, eccolo aprire gli occhi e sua madre fu ben meravigliata di vedere che gli occhi della donna e quelli del Bambino erano esattamente uguali e brillavano della stessa speranza.

La vecchia allora si chinò sulla paglia mentre la sua mano stava cercando nelle pieghe dei suoi stracci qualche cosa che pareva ci volessero secoli a trovare.

Maria la guardava sempre con la stessa inquietudine. Le bestie la guardavano invece senza sorpresa, come se sapessero cosa stava accadendo.

Infine, dopo lungo tempo, la vecchia tirò fuori dai suoi panni un oggetto nascosto nella mano e lo diede al Bambino.

Dopo i doni dei pastori, cos'era questo regalo? Da dove si trovava, Maria non poteva vederlo. Vedeva solamente la schiena curva per l'età e che si curvava ancor più per chinarsi sulla culla.

Ma l'asino ed il bue la vedevano e non si meravigliavano affatto.

Questo durò a lungo. Poi la donna si rialzò come alleggerita da un peso così faticoso che la tirava verso la terra. Le sue spalle non erano più arcuate, la sua testa toccava quasi il tetto di paglia, e il suo viso aveva trovato miracolosamente la sua giovinezza. Quando si staccò dalla culla per tornare verso la porta e sparire nella notte da dove era venuta, Maria poté finalmente vedere che cosa era il suo misterioso dono.

Eva (perché era lei) aveva appena dato al Bambino una piccola mela, la mela del primo peccato.

E la piccola mela rossa brillava nella mani del Bambino come il globo del mondo nuovo che stava per nascere con lui.